

MOZIONE

Per la difesa dei diritti costituzionali, contro la criminalizzazione del dissenso e la deriva securitaria - Esprimendo solidarietà a tutti i cittadini denunciati per aver esercitato il diritto di manifestare Il 3 ottobre a Massa per la causa palestinese.

Il Consiglio Comunale di Carrara

Premesso che:

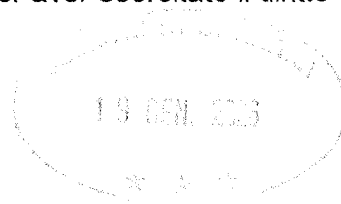
1. La sicurezza, in una società democratica, deve essere intesa come tutela dei diritti fondamentali della persona – quali la salute, l'istruzione, l'abitazione e il lavoro – e come contrasto alle illegalità diffuse in tutti gli strati sociali, incluso il crimine organizzato e le collusioni tra poteri economici, politici e mafiosi;
2. Si sta invece affermando a livello nazionale un pericoloso paradigma che riduce il concetto di sicurezza a mera repressione del conflitto sociale e a strumento di controllo, penalizzando il diritto di espressione, di assemblea e di manifestazione del pensiero;
3. Il cittadino che esercita il pensiero critico, soprattutto in forma collettiva e visibile attraverso manifestazioni e altre forme di protesta simbolica e non violenta, viene sempre più spesso rappresentato e trattato come un "nemico pubblico", sottoposto a misure disciplinari e punitive sproporzionate;
4. Parallelamente, si registra un preoccupante indebolimento delle azioni di contrasto e prevenzione nei confronti dei poteri criminali e delle collusioni mafiose, con un calo di efficacia dei controlli, delle indagini e dell'applicazione di pene certe, mentre i diritti sociali e civili di base sono soggetti a continui attacchi e restrizioni;
5. L'attuale Governo Meloni, attraverso una serie di decreti, sta ulteriormente incrementando tale deriva, introducendo un generale inasprimento sanzionatorio e, in particolare, un pacchetto di misure restrittive mirato a limitare e criminalizzare il diritto di manifestazione in luoghi pubblici;

Considerato che:

- L'articolo 21 della Costituzione garantisce la libera manifestazione del pensiero;
- L'articolo 17 della Costituzione riconosce il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senz'armi;
- L'articolo 3 sancisce il compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini;
- Il Comune ha il dovere istituzionale di essere garante dei diritti e delle libertà fondamentali sul proprio territorio, promuovendo la coesione sociale e la partecipazione democratica;

Rilevato

con profonda preoccupazione il caso dei 37 cittadini denunciati in seguito alla manifestazione del 3 ottobre in solidarietà con il popolo palestinese, episodio che



rappresenta un emblematico e grave esempio della tendenza a criminalizzare il legittimo e pacifico esercizio del diritto di manifestare per cause di giustizia sociale e internazionale;

Esprime

la più piena e convinta solidarietà a questi cittadini, colpiti da procedimenti giudiziari per aver esercitato un diritto fondamentale.

Ritenuto che tale deriva securitaria e repressiva rappresenti un pericolo per la democrazia partecipativa e per il diritto di tutti i cittadini a esprimere le proprie istanze, soprattutto in un momento di crescente disagio sociale, di erosione dei diritti fondamentali e di drammatici conflitti internazionali che richiedono spazi di dibattito e di espressione civile;

Tutto ciò considerato Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. A vigilare affinché, nell'ambito delle competenze comunali e nella gestione dell'ordine pubblico locale, l'esercizio del diritto di manifestazione e di espressione del pensiero non venga ingiustamente limitato o criminalizzato.
2. A promuovere iniziative pubbliche di informazione e riflessione – come dibattiti, conferenze e incontri con la cittadinanza, le associazioni, i sindacati e il mondo della scuola – sui temi della sicurezza democratica, dei diritti costituzionali e sui rischi della deriva securitaria e della repressione del dissenso.
3. A studiare e adottare, ove possibile, ogni strumento regolamentare e amministrativo per contrastare sul territorio comunale gli effetti delle norme nazionali che, limitando illegittimamente i diritti di espressione e manifestazione, configurino una palese violazione dei principi costituzionali.
4. A rafforzare la collaborazione con le Forze dell'Ordine per contrastare in via prioritaria le vere forme di pericolosità e illegalità: in particolare, le infiltrazioni e le collusioni mafiose, la corruzione, lo sfruttamento del lavoro, le violenze di genere e ogni forma di crimine che minacci la sicurezza sociale e i diritti delle persone.
5. A denunciare pubblicamente e tramite gli organismi di competenza (ANCI, Conferenze Stato-Città, ecc.) gli aspetti delle normative nazionali in discussione o approvate che, penalizzando il dissenso pacifico e collettivo, rappresentino un attacco ai fondamenti della democrazia partecipativa e dello Stato di diritto.

Lanaro 19-01-2026

M. C. F. F. F.